



## DIVERSITA' E INCLUSIONE

### Prospettive per un agire consapevole

Oggi assistiamo ad un cambiamento epocale in ogni forma di relazione - genitoriale, politica, sociale, organizzativa – in cui si manifestano in modo sempre più marcato approcci non lineari e univoci nel modo di interpretare e vivere il contesto quotidiano. La volatilità e fluidità del contesto richiedono alle Organizzazioni di adottare un pensiero complesso, realizzabile solo sviluppando prospettive molteplici e differenziate nella gestione della quotidianità organizzativa e delle sue sfide.

Apprendere il valore della diversità e dell'inclusione è, dunque, non solo una dimensione etica e morale o un'operazione di "lifting" organizzativo, quanto un percorso di azione in un'ottica di sviluppo del business, di promozione del benessere e del senso di appartenenza delle persone.

#### INCONTRO TRA IDENTITA'

E' necessario ripartire dall'idea che la diversità è una dimensione che riguarda tutti e non solo alcune categorie, che trova espressione nel confronto tra le differenze degli individui, nell'incontro tra identità diverse e nella dialettica tra distintività e similarità.

Nel corso della vita e nella costruzione della propria identità, tutti viviamo il bisogno di essere accettati dagli altri e di considerare noi stessi come degni di stima. Tutti siamo uniti dal desiderio di essere ascoltati, compresi, considerati, valorizzati; sviluppare un pensiero e una pratica inclusiva, significa partire dal riconoscimento, dalla creazione di spazi in cui possa trovare espressione l'identità di ciascuno. Le domande che ci possono accompagnare sono: Cosa significa per noi diversità? Come facciamo in modo che emerga? Cosa sappiamo della diversità che caratterizza la nostra organizzazione?

#### 'EDUCARE' ALL'INCLUSIONE: PERSONE E CONTESTI

Spesso la parola educazione viene confinata all'età dell'infanzia e della fanciullezza, tuttavia, a partire dalla Paideia di Platone, tanti sono i riferimenti che rimandano al valore dell'educazione dell'adulto e cioè alle forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. A differenza del learning, la parola educazione mette l'accento sulla dimensione relazionale dell'apprendimento. Gli adulti imparano soprattutto attraverso l'incontro con l'altro, con nuove esperienze e realtà. Dunque, si può educare all'inclusione nei contesti organizzativi? La risposta richiede innanzitutto un cambio di paradigma dall'idea stereotipata di un'asimmetria della relazione educativa, in cui c'è un discente che non sa e un educatore che sa, ad una di "circularità educativa", di scambio, di partecipazione attiva che avviene tra le persone e tra queste e l'Organizzazione.

Inclusione non è il lavoro di negoziazione e accettazione di chi si allontana da uno standard, ma, al contrario, avviene solo quando è il sistema a lasciarsi impattare e contaminare dalle differenze, trasformando il suo DNA, la sua forma, facendo evolvere la sua identità a partire dalle unicità che la caratterizzano.

#### L'APPROCCIO CHE ADOTTEREMO

L'evento proposto guarda al tema dell'inclusione secondo una duplice prospettiva, sociale ed organizzativa, evidenziando attraverso approfondimenti tematici e momenti dialogici, come queste dimensioni possano interagire e nutrirsi reciprocamente. L'Academy si arricchisce inoltre di un laboratorio esperienziale, condotto dallo scultore non vedente e amico di CBM Italia Felice Tagliaferri, nel quale realizzare un'esperienza utile a comprendere – attraverso i sensi e il totale coinvolgimento della persona – il valore dell'unicità e dell'inclusione.

*CBM Italia è un'organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura della cecità e della disabilità evitabile nonché nell'inclusione delle persone con disabilità nel Sud del mondo e in Italia.*

*Per maggiori informazioni: [www.cbmitalia.org](http://www.cbmitalia.org)*

DATA  
GIOVEDÌ  
4 MAGGIO 2023

LUOGO

CBM ITALIA ONLUS  
VIA MELCHIORRE  
GIOIA 72, MILANO

DURATA  
15:00 - 19:00